



## **Wolfgang Hilbig: un tassello mancante nella letteratura in lingua tedesca tradotta in Italia**

Wolfgang Hilbig fu una delle voci più originali e di maggiore impatto nel campo della produzione letteraria della RDT. Le sue opere furono e sono tutt'oggi oggetto di studi letterari per la singolarità del linguaggio adottato dall'autore, nonché per la rappresentazione della condizione psicologica dell'individuo sotto il regime socialista della Germania dell'Est. A differenza di molti suoi contemporanei, Hilbig capiva molto bene la vera natura del *real existierenden Sozialismus* e sono proprio l'autocoscienza di sé come oggetto letterario e la consapevolezza del proprio «io» all'interno di un contesto politico-sociale come quello della RDT che distinguono questo autore. Molti autori della Germania orientale, pur prendendo una distanza critica, si sentivano ideologicamente legati al sistema politico, ma non era il caso di Hilbig il cui legame con la *Heimat*, più che ideologico, era estremamente viscerale. Così, mentre gran parte dei suoi contemporanei cerca di dare nuova direzione al proprio lavoro, la prosa di Hilbig gode già di una certa continuità tematica. *Die Weiber*, la sua prima pubblicazione dopo essersi trasferito a Ovest nel 1985, è l'opera che meglio rappresenta il legame viscerale dell'autore con il regime della RDT.

In Italia, ad oggi, è stato pubblicato un solo lavoro di Hilbig: *La presenza dei gatti*, edito da Il Saggiatore. Mentre in altri paesi come Francia e Paesi Bassi, i suoi romanzi di maggiore rilievo, tra cui *Die Weiber*, sono stati pubblicati dagli anni Novanta in poi. Con lo scopo di incoraggiare la pubblicazione in Italia di un autore

del calibro di Wolfgang Hilbig, nelle seguenti pagine si illustreranno la ricezione di *Die Weiber* in patria, le traduzioni di Hilbig esistenti in francese e nederlandese e un breve confronto con le pubblicazioni in Italia di Christa Wolf, scrittrice della RDT ampiamente pubblicata nella penisola.

### **Ricezione in Germania**

Il romanzo, edito da Fischer Verlag, esce nel 1987, due anni prima della caduta del muro, nella Germania occidentale. Hilbig non mirava più a essere pubblicato nella RDT e, di fatti, non ci fu alcuna reazione alla sua opera da parte dell'Est. La critica da parte di quella fetta di pubblico arrivò solo quando cadde il regime socialista: far arrivare i testi di Hilbig dall'Ovest non era facile. Tuttalpiù, nella RDT, *Die Weiber* fu letto da una cerchia ristretta di letterati particolarmente all'avanguardia. Nella Repubblica Federale il racconto ha invece una buona risonanza, tant'è che Hilbig viene insignito del premio Kranichsteiner Literaturpreis, conquistando un pubblico decisamente più vasto di quello di nicchia che fino ad allora si era interessato al suo lavoro. I critici della Germania occidentale lodano *Die Weiber* e con le loro recensioni svegliano l'interesse del pubblico. Scopo dello scrittore Siegmund Faust fu proprio quest'ultimo, nell'intitolare la sua recensione del libro: *Weiber mit Oberarmen aus Eisen – Voller Witz und Sarkasmus: Wolfgang Hilbigs Roman über das «DDR Frauenideal»*<sup>1</sup>, comparsa su *Welt* nel 1987. Inoltre, il giornalista, autore e critico letterario Wolfram Schütte, nel suo articolo sul *Frankfurter Rundschau*, scrive:

Hilbigs *Weiber*, so sehr es von realer Not, erlebten Erfahrungen und den schmerzlichen Schnittstellen von Geschichte und Subjekt ausgeht, ist doch auf jeder seiner Seiten reinste Wort- und Gedankenmusik [...] Das Buch ist ein einziger, langgezogener, verdrückter, nach Luft schnappender Schrei – ein Schrei nach den drei Worten: ich liebe Euch (nämlich *Die Weiber*) [...].

Wolfgang Hilbigs knapp hundertseitiges Prosastück *Die Weiber* ist ein Kondensat eines umfänglichen Romans, Extrakt einer persönlichen Lebensgeschichte und ein Aspekt historischer Verklemmung [sic] in der DDR-Geschichte. Ein Stück komplexester, weitreichendster autonomer

---

<sup>1</sup> *Femmine con le braccia di ferro – Spiritoso e caustico: il romanzo di Wolfgang Hilbig su «l'ideale di donna nella RDT»*

Literatur. Wohin wir derzeit bei uns blicken: Es gibt wenig ebenso Überzeugendes, einen vergleichbar in seinen Bann Ziehendes wie Hilbig's *Weiber*.<sup>2</sup>

Obiettivo dei recensori era di presentare l'opera al pubblico dell'Ovest come una nuova prospettiva su una realtà a esso sconosciuta. Apparvero, infatti, anche molti altri articoli sull'autore e recensioni sul libro, tra cui: *Wo die Neurosen blühen* (Karl Corino, Stuttgarter Zeitung, 6 ott. 1987), *Der Mann im Keller* (Hajo Steiner, Die Zeit, 30 ott. 1987) e *Mutter-Land und Vater Staat* (Wolfram Schütte, Frankfurter Rundschau, 7 nov. 1987).

Il racconto è stato ripubblicato nel 2010 sempre da Fischer Verlag, Frankfurt am Main, in un unico volume insieme ad altri due racconti (*Alte Abdeckerei, Die Kunde von den Bäumen*). La raccolta mira a riproporre le opere di maggiore risonanza di uno scrittore che in Germania, e non solo, è considerato una pietra miliare della letteratura della DDR. L'esperienza di vita riflessa nella sua opera e la particolarità del suo linguaggio sono tutt'ora considerati *große Literatur* da molti critici tedeschi.

A quattro anni di distanza dalla morte di Wolfgang Hilbig, nel 2011 esce la sua biografia presso Wehrnan Verlag, Hannover. L'autrice, nonché ricercatrice letteraria Birgit Dahlke getta luce sulla vita dello scrittore, vertendo sul carattere autobiografico della sua opera.

## **Publicazioni in Francia**

*Die Weiber*, pur non essendo il primo lavoro di Hilbig, è la sua prima opera a essere pubblicata in Francia. Il volume esce nel 1992 con il titolo di *Les bonnes femmes*, edito da Gallimard, Paris, nella collana «Du mond entier». Sulla scia di *Les bonnes femmes* nel 1997 esce *Moi* ("Ich", 1993), edito sempre da Gallimard, seguito nel

---

<sup>2</sup> «*Die Weiber* di Hilbig, per quanto nasca da necessità reali, esperienze vissute e dalle dolorose interfacce di storia e soggetto, ognuna delle sue pagine è una pura sinfonia di parole e pensieri [...] Il libro è un unico, esteso, smorzato grido alla ricerca di uno spiraglio d'aria: un grido che mira a tre parole: io vi amo (ovvero le *Weiber*, le femmine) [...]. Il romanzo di Wolfgang Hilbig *Die Weiber*, che conta appena un centinaio di pagine, è il condensato di un lungo romanzo, l'estratto di un percorso di vita individuale, nonché un aspetto dell'inibizione storica nelle vicende della DDR. Un pezzo di letteratura altamente complesso e autonomo dalla portata vastissima. Di questi tempi, ovunque si volga lo sguardo si trovano pochi lavori così convincenti, capaci di trascinare il lettore nel proprio incantesimo come *Die Weiber* di Hilbig».

2004 da *Provisoire (Das Provisorium, 2000)*, edito da Editions Métailié, Paris, nella collana «Bibliothèque allemande».

Come nella natia Germania, anche in Francia non mancano studi e pubblicazioni sul conto di Wolfgang Hilbig e la sua opera, come l'analisi del romanzo "*Ich*" di Frédéric Teinturier e Bénédicte Terrisse (editore L'Harmattan).

### **Pubblicazioni nei Paesi Bassi**

Nei Paesi Bassi già a fine degli anni sessanta vengono tradotte alcune poesie di Hilbig, tra cui la rinomata *Das Meer in Sachsen (De zee in Saksen)*. Durante gli anni Novanta vengono tradotti e pubblicati "*Ich*" (*Ik*, Uitgeverij Goosens, 1994), *Die Weiber (De Wijven, Uitgeverij Goosens, 1995)* e *Die Kunde von den Bäumen (De mare van de bomen, Uitgeverij Goosens, 1997)*.

A proposito della traduzione di Hilbig verso il nederlandese è stato compiuto un approfondito studio nella tesi in tedesco dell'autrice e traduttrice, Pauline de Bok, intitolata *Der Mann aus Meuselwitz*, disponibile sul sito dell'università di Utrecht. Lo studio fa particolare riferimento a *Die Weiber* e riflette sulle possibilità di traduzione del linguaggio di Hilbig.

### **Pubblicazioni in Italia**

Come già accennato sopra, l'unico lavoro di Hilbig tradotto in Italiano fu *Die Arbeit an den Öfen* del 1994, pubblicato in Italia da Il Saggiatore nel 1996 con il titolo *La presenza dei gatti* (traduzione di Agnese Grieco). Si tratta di una raccolta di tre racconti: *La presenza dei gatti*, che dà il titolo alla raccolta, *Il lavoro ai forni* e *Nella Schillerstraße*. Il volume viene recensito positivamente dal germanista, saggista e docente universitario Eugenio Spedicato nell'edizione del giugno 1996 de L'Indice dei Libri del Mese. Nell'incipit della recensione Spedicato afferma:

Questi [...] racconti [...] ora tradotti [...] per i tipi del Saggiatore, danno l'effetto di una bella boccata d'aria. Sembrano episodi a tesi di un unico divagante ma arioso monologo narrativo, radicato nella civiltà romantica, che segue come via espressiva privilegiata l'epifania dietro le quinte, il sublime dimesso, secondo coloriture, che sono ora perturbanti, ora puramente liriche e drammatiche. (L'Indice dei libri del mese, ed.giugno 1996, pp.10)

Malgrado la recensione positiva, non vengono pubblicati altri lavori di Hilbig in Italia. Come emerge dal quadro finora tracciato, in Francia e nei Paesi Bassi sono stati pubblicati altri titoli di Hilbig, tutt'oggi sconosciuti nell'editoria italiana. Il numero di titoli pubblicati a pochi anni di distanza in ciascun paese dimostra un certo seguito del pubblico, seguito che in Italia, dopo una ricezione positiva da parte della critica, non si è mai potuto verificare. Il racconto *Die Weiber* proprio per la complessità della sua interpretazione si presta molto bene alla ricerca letteraria, nonché a un pubblico di lettori colti che, a causa della pressoché mancata pubblicazione in Italia di un autore quale Wolfgang Hilbig, non ha avuto la possibilità di conoscere la sua opera.

### **Da Christa Wolf a Wolfgang Hilbig**

Una scrittrice dalla singolare poetica, contemporanea di Hilbig, è Christa Wolf, la quale è stata ampiamente pubblicata in Italia a partire dagli anni Ottanta ad oggi (Edizioni E/O, Rizzoli, Mursia). Come Hilbig anche la Wolf denuncia le politiche repressive della RDT attraverso alcune delle sue opere, e molti dei suoi lavori più celebri vertono proprio sul ruolo della donna nella società (basti pensare a *Cassandra*). Grazie all'impegno della casa editrice E/O e alle traduzioni di Anita Raja, Christa Wolf ha continuato a essere amata e apprezzata dai lettori italiani. Riguardo all'entusiasmo riscontrato fra i lettori della Wolf, Raja dice: «Quel pubblico si è riconosciuto in opere che davano una forma letteraria alta alla formula "il personale è politico", che disegnavano immagini dense di libertà femminile, che fornivano parole, modelli, esempi, un simbolico da cui attingere. Che mostravano che non si può più narrare in modo lineare, che raccontare in modo nuovo e diverso è possibile, che sovvertivano regole, ordini, schemi, tempi». Le affermazioni della traduttrice sono sicuramente confermate dalla costante e florida pubblicazione della scrittrice in Italia. Qui di seguito una selezione delle sue opere pubblicate (in Italia) a partire anni Ottanta: 1983 - *Il cielo diviso*; 1986 - *Sotto i tigli*; 1990 - *Pini e sabbia dal Brandeburgo*; 1990 - *Cassandra*; 1991 - *Che cosa resta*; 1992 - *Trama d'infanzia*; 1993 - *Premesse a Cassandra*; 1996 - *Medea. Voci*; 1997 - *Nessun luogo. Da nessuna parte*; 2003 - *Riflessioni su Christa T.*

A differenza dell'editoria francese, che ha pubblicato Hilbig in contemporanea alla Wolf, offrendo ai suoi lettori un'ulteriore prospettiva dalla DDR, l'editoria italiana non lo ha ancora preso in considerazione. Come la Wolf anche quella di Hilbig è una voce originale, capace di trascendere il canone letterario dei suoi tempi ed esprimere la sua poetica individuale. Affiancare la voce di un artista come Wolfgang Hilbig a quella di una grande scrittrice come Christa Wolf è un passo che senz'altro gioverebbe alla produzione letteraria tradotta in Italia. Per le opere di Hilbig sarebbe auspicabile, come è accaduto con la Wolf, la curatela di una singola casa editrice che si impegnasse a tradurre, pubblicare e promuovere l'autore presso il pubblico italiano. In Francia e nei Paesi Bassi, sulla scia di *Die Weiber* sono stati poi pubblicati altri titoli di Hilbig: in merito a tale osservazione si indica la traduzione di *Die Weiber* come primo passo per riproporre l'autore in Italia.

### **Finanziamenti del Goethe Institut**

Un ulteriore incentivo alla pubblicazione di *Die Weiber* in Italia è rappresentato dai finanziamenti del Goethe Institut, sul cui sito si può trovare il profilo di Wolfgang Hilbig corredato dal suo unico titolo in traduzione, ovvero *La presenza dei gatti*. Oltre ad aver promosso diverse iniziative volte allo scambio culturale, il Goethe Institut, con le sue sovvenzioni, nel corso di quarant'anni ha finanziato la traduzione di circa 6.000 libri in 45 lingue. Nella sezione *Übersetzungsförderung* viene riportato quanto segue:

Il programma di sovvenzione del Goethe-Institut „Traduzioni di libri tedeschi in una lingua straniera“ sostiene le case editrici all'estero nella pubblicazione della letteratura tedesca. L'obiettivo è quello di consentire ad una cerchia di lettori non tedeschi di accedere a contributi scientifici importanti, ad opere letterarie di livello, alla letteratura per bambini e ragazzi e a saggi selezionati. Il programma persegue scopi politico-culturali ed è un importante strumento di controllo della politica culturale e dell'istruzione. In caso di concessione della sovvenzione, il Goethe-Institut rimborsa alla casa editrice straniera una parte dei costi di traduzione dopo l'avvenuta pubblicazione del libro.

Il racconto di Hilbig, *Die Weiber*, rientra senz'altro tra le opere letterarie di livello patrocinate dall'istituto. Alla luce di quanto detto finora, si può concludere che l'assenza di uno scrittore visionario come Hilbig nei cataloghi degli editori italiani pare inverosimile. Il rinnovato interesse verso l'autore scomparso nel 2007 è un ottimo espediente per cominciare a integrare questo tassello mancante nella letteratura tradotta in italiano.

Giugno 2014

#### **BIBLIOGRAFIA:**

P. Cooke, J. Grix, *East Germany: Continuity and Change*, Rodopi, Amsterdam 2000  
H. Peitsch, E. Lezzi, *Literatur, Mythos und Freud: Kolloquium zu Ehren von Prof. Dr. Elke Liebs*, Universitätsverlag Potsdam 2009

#### **SITOGRAFIA:**

[http://www.deutschlandradiokultur.de/weltliteratur-von-unten.950.de.html?dram:article\\_id=139386](http://www.deutschlandradiokultur.de/weltliteratur-von-unten.950.de.html?dram:article_id=139386)

[http://www.deutschlandfunk.de/der-sprachgewaltige-schweiger.700.de.html?dram:article\\_id=85221](http://www.deutschlandfunk.de/der-sprachgewaltige-schweiger.700.de.html?dram:article_id=85221)

[http://www.fischerverlage.de/buch/werke\\_band\\_3\\_die\\_weiber\\_alte\\_abdeckerei\\_die\\_kunde\\_von\\_den\\_baeumen/9783100338433](http://www.fischerverlage.de/buch/werke_band_3_die_weiber_alte_abdeckerei_die_kunde_von_den_baeumen/9783100338433)

[http://www.paulinedebok.nl/?page\\_id=3&mode=search&blad=31&PHPSESSID=6733d5e6048b18f1695a71a07192a175](http://www.paulinedebok.nl/?page_id=3&mode=search&blad=31&PHPSESSID=6733d5e6048b18f1695a71a07192a175)

<http://www.goethe.de/ins/it/lp/prj/lit/gelit/it8590177.htm>

<http://www.goethe.de/ins/se/prj/uar/nie/ueb/bus/nlindex.htm>

[http://www.treccani.it/enciclopedia/christa-wolf\\_\(Enciclopedia-Italiana\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/christa-wolf_(Enciclopedia-Italiana)/)

<http://www.ilsole24ore.com/art/cultura/2011-12-01/christa-wolf-191120.shtml?uuid=AaaLrQQE>

<http://www.goethe.de/kue/lit/prj/uef/itindex.htm>

<http://www.goethe.de/ins/it/lp/prj/lit/ueb/hi1/hil/itindex.htm#1717944>